

Sul pick-up rubato il kit per i furti, denunciato

Pubblicato: Lunedì 27 Marzo 2017



Dagli occhi elettronici che leggono le targhe non si scappa. E se, oltre all'assicurazione non pagata o la revisione non in regola, il sistema fotografa anche la **targa di un veicolo rubato**, capita di riuscire a prevedere gli spostamenti di soggetti sospetti, e agire di conseguenza.

Proprio quanto fatto oggi dagli agenti della **polizia locale del Verbano** “svegliati” da un alert del sistema di lettura targhe, che alle **7.30 di questa mattina**, 27 marzo, ha rilevato l’ingresso in Valcuvia di un Mitsubishi L-200, un pick-up risultato rubato ad Arnad, provincia di Aosta solo 4 giorni fa.

Il mezzo entra a Cittiglio, va verso Laveno, poi un altro alert avvisa gli agenti che sta tornando ancora verso la Valcuvia. **La polizia del Verbano fa scattare la trappola** e il veicolo viene fermato fra la caserma e l'ospedale: evidentemente chi era alla guida non conosceva bene il territorio (*nella foto sotto, gli agenti bloccano il fuoristrada a Cittiglio*).



Difatti, **a finire foto segnalato e denunciato è stato un cittadino moldavo di 29 anni pluripregiudicato e uscito di galera il 3 marzo** scorso per reati legati a furti: non aveva fissa dimora ma era un habitué della **zona del Torinese**.

Gli agenti non hanno impiegato molto a capire il perché della presenza di questo fuoristrada nella zona: all'interno dell'abitacolo sono stati trovati **coltelli, cacciavite, tenaglie e altri ferri del mestiere**. Poi anche alcuni **proiettili carichi calibro 22** una canna dell'acqua e due taniche, un delle quali con all'interno **alcuni litri di gasolio**, probabilmente sottratto da una ruspa in un cantiere.

L'uomo è stato così denunciato a piede libero per **ricettazione, porto ingiustificato di oggetti atti a compiere furti, porto abusivo di munizioni**.

Nell'auto è stata trovata probabile refurtiva e documentazione interessante per gli investigatori, che ritengono essere riconducibile ad altre attività illecite.

L'operazione di questa mattina è stata possibile grazie al posizionamento di telecamere finanziate da Regione Lombardia e richieste dai Comuni parte della convenzione.

Questi strumenti hanno la possibilità di **controllare un territorio anche esteso in tempo reale**: al passaggio dell'auto sospetta il sistema si connette al database interforze e in caso di riscontro viene inviata una mail al comando o ad un indirizzo prefissato di posta o addirittura **un messaggio via Telegram**, l'applicazione di messaggistica che raggiunge gli agenti.

Questo avviene sia in caso di presenze "ordinarie" (mancato pagamento dell'assicurazione o mancata revisione) sia in quelle più pericolose come la presenza di veicoli rubati o **"attenzionati" per indagini e operazioni di polizia giudiziaria in corso**.

di [ac](#)